

23 Dicembre 2020
VII domenica del tempo ordinario (Anno A)

Siate perfetti!

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:

«Avete inteso che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu porgigli anche l'altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da' a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle.

Avete inteso che fu detto: "Amerai il tuo prossimo e odierai il tuo nemico". Ma io vi dico: amate i vostri nemici e pregate per quelli che vi perseguitano, affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; egli fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. Infatti, se amate quelli che vi amano, quale ricompensa ne avete? Non fanno così anche i pubblicani? E se date il saluto soltanto ai vostri fratelli, che cosa fate di straordinario? Non fanno così anche i pagani? Voi, dunque, siate perfetti come è perfetto il Padre vostro celeste» (Mt 5,38-48).

Alla legge del taglione vigente nell'Antico Testamento Gesù instaura un modo nuovo di vivere: l'unico modo per disinnescare il circuito della violenza è non opporvisi. La lettera di S. Pietro ci parla di questa logica di perfezione di Gesù: «insultato, non restituiva l'insulto; soffrendo non minacciava, ma si affidava a Colui che giudica rettamente» (1Pt 2,23). Una perfezione chiamata dalla prima lettura dal libro del Levitico: santità. «Parla a tutta la comunità degli Israeliti dicendo loro: "Siate santi, perché io, il Signore, vostro Dio, sono santo". Santi in virtù di una presenza d'amore, lo Spirito in noi, scrive Paolo nella lettera ai Corinzi. "Fratelli, non sapete che siete tempio di Dio e che lo Spirito di Dio abita in voi? Se uno distrugge il tempio di Dio, Dio distruggerà lui. Perché santo è il tempio di Dio, che siete voi".

L'essere santi, l'essere somiglianti a Dio, richiede l'ingresso nella legge della resa. Infatti Dio non fa differenze, fa sorgere il sole e piovere su tutti gli uomini. Non siamo amati in virtù dei nostri meriti, ma per la pazienza infinita di Dio, Padre onnipotente in amore. "Il Signore è buono e grande nell'amore".

La santità, o perfezione evangelica sta nell'amore estremo, impossibile alle nostre forze, dono dello Spirito: l'amore per i nemici. Questo è preceduto da una nudità acquisita nel lasciare tutto, anche il mantello, per entrare nella novità di Dio. Gesù vuole opporsi a un modo di pensare generalizzato e davvero pericoloso, quello che può nascere, insomma, nel cuore di ogni uomo, e dalla difficoltà di amare quelli che fanno del male agli altri. E' facile amare chi ci ama, la perfezione dell'amore o santità, sta nel lasciarsi fare "Cristo" ed osare al oltranza nell'amore. "Voi siete di Cristo e Cristo è di Dio". L'amore ai nemici è il nucleo della rivoluzione cristiana.

Meditiamo con Benedetto XVI: "Per un cristiano l'amore verso i nemici non è una tattica ma un modo di essere coerente con la radicalità della rivoluzione del Vangelo. Perché Gesù chiede di amare i propri nemici, cioè un amore che eccede le capacità umane? La proposta

di Cristo è realistica, perché tiene conto che nel mondo c'è troppa violenza, troppa ingiustizia, e dunque non si può superare questa situazione se non contrapponendo un di più di amore, un di più di bontà, ma questo di più viene da Dio: è la sua misericordia, che si è fatta carne in Gesù e che sola può sbilanciare il mondo dal male verso il bene, a partire da quel piccolo e decisivo mondo che è il cuore dell'uomo... La rivoluzione dell'amore, un amore che non poggia in definitiva sulle risorse umane, ma è dono di Dio che si ottiene confidando unicamente e senza riserve sulla sua bontà misericordiosa. Ecco la novità del Vangelo, che cambia il mondo senza far rumore, l'eroismo dei piccoli, che credono nell'amore di Dio e lo diffondono anche a costo della vita".